



Ufficio di statistica
Stabile Torretta
CH-6501 Bellinzona

Tel. +41 (0)91 814 64 16 dfe-ustat.cds@ti.ch
Fax +41 (0)91 814 64 19 www.ti.ch/ustat

Bellinzona, 12 dicembre 2008

6 Industria e servizi

Indagine congiunturale attività manifatturiere: ottobre e III trim. 2008

Rallentamento o ...?

Malgrado nel terzo trimestre dell'anno le ombre della crisi non sembrano aver ancora fatto capolino sulla situazione dell'industria ticinese, il comparto ha continuato a lanciare segnali di un certo rallentamento in un contesto comunque ancora di produzione in crescita.

Secondo le prospettive espresse ad ottobre dagli imprenditori, il quadro per i prossimi mesi non dovrebbe accusare modifiche di rilievo. Vi è da chiedersi se oggi gli stessi imprenditori sarebbero dello stesso avviso oppure no.

Manifatture

Dalla fine del 2007, in linea con quanto osservato sul piano nazionale, l'indicatore sintetico degli affari del comparto manifatturiero ticinese segna un andamento al ribasso, che mese dopo mese lo ha condotto alla linea di separazione tra zona positiva e negativa. Se nei prossimi mesi a ciò dovessero aggiungersi anche i riflessi della crisi mondiale (che nel terzo trimestre in Ticino ancora non sembra aver attecchito), dovremo attenderci risultati ancora peggiori. Le entrate di ordinazioni passano, su base annua, da una moderata crescita nel mese di luglio ad un lieve calo in settembre, con un volume giudicato soddisfacente dalla maggioranza degli intervistati. A fronte di capacità tecniche in aumento trimestrale (per un grado di utilizzazione che sale all'86%), la produzione registra una progressione annua su tutto il periodo; in termini mensili solo ad agosto si ottiene un saldo negativo (-23). La situazione generale dell'impresa, scalfita solo in parte da una situazione reddituale in regresso rispetto al trimestre scorso, è giudicata da soddisfacente a buona. L'impiego secondo l'85%

degli industriali risulta ancora adeguato alle attuali necessità.

Malgrado gli imprenditori potrebbero forse richiedere già oggi una revisione al ribasso delle **prospettive** espresse, in ottobre con 5,9 mesi di produzione assicurata si prevedeva per la fine del 2008 una sostanziale stabilità sia in termini di entrata di ordini, che di produzione e di occupazione. Anche a sei mesi la situazione degli affari era data sugli stelli livelli precedenti.

Mercato estero

L'indicatore sintetico degli affari delle aziende attive in prevalenza sui mercati esteri scende al di sotto della soglia di stabilità nel mese di agosto (saldo a -24) e settembre (-6). Anche le entrate di ordinazioni sono parse costantemente in calo annuo durante gli ultimi mesi estivi, mentre sono cresciute (assieme al loro volume) in termini mensili a luglio e settembre. Il tutto per un volume di commesse giudicato insufficiente dalla maggioranza relativa degli intervistati. A fronte di un incremento trimestrale delle capacità tecniche (per un grado di utilizzazione all'85%), la produzione segna una progressione annua e mensile a luglio e settembre e, invece, un calo ad agosto. La situazione reddituale risulta invariata rispetto al trimestre scorso, con un'occupazione giudicata adeguata dalla stragrande maggioranza degli industriali. Nel complesso, stando alle valutazioni di ottobre, la situazione generale dell'impresa risulta soddisfacente.

Le **prospettive** a tre mesi espresse in ottobre delineano un quadro congiunturale non molto favorevole: ordinazioni in stallo,

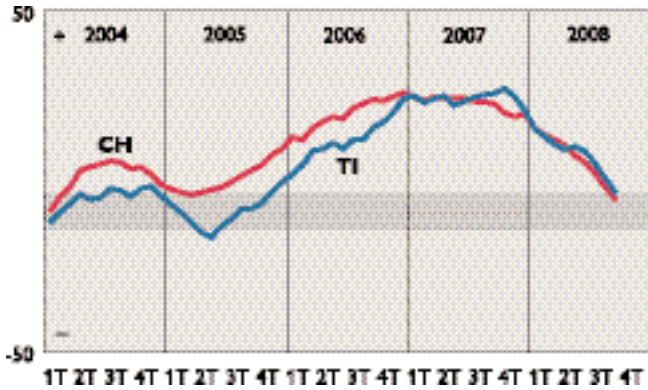
produzione e occupazione in diminuzione. Anche la situazione degli affari a sei mesi è data in leggero peggioramento.

Mercato interno

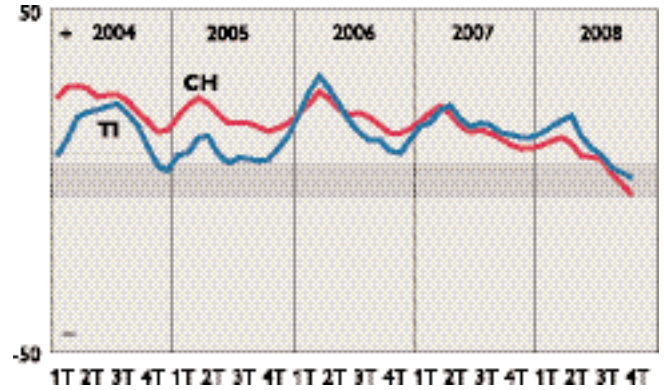
L'indicatore sintetico degli affari delle aziende attive in prevalenza sul mercato domestico scivola ad agosto al di sotto della soglia di stabilità (saldo a -17) per poi raggiungere nuovamente la zona positiva a settembre (+14). A fronte di una moderata regressione annua su tutto il periodo, le entrate di ordinazioni denotano un calo mensile a luglio e ad agosto, terminando ad ottobre ad un livello giudicato nel complesso da soddisfacente a buono. Ad eccezione del mese di agosto, la produzione segna risultati positivi sia in termini annui che mensili, malgrado la presenza di alcuni ostacoli legati alla scarsità di manodopera e all'insufficienza di impianti. In questo contesto la situazione reddituale è rimasta pressoché invariata rispetto al trimestre scorso, mentre la situazione generale dell'impresa è stata giudicata positivamente. L'occupazione è stata valutata soddisfacente dal 76% degli intervistati.

Le **prospettive** di ottobre per il prossimo trimestre segnalano un lieve calo delle ordinazioni, un moderato aumento della produzione e un leggero incremento dell'impiego. La situazione degli affari a sei mesi non dovrebbe subire modifiche sostanziali. ■

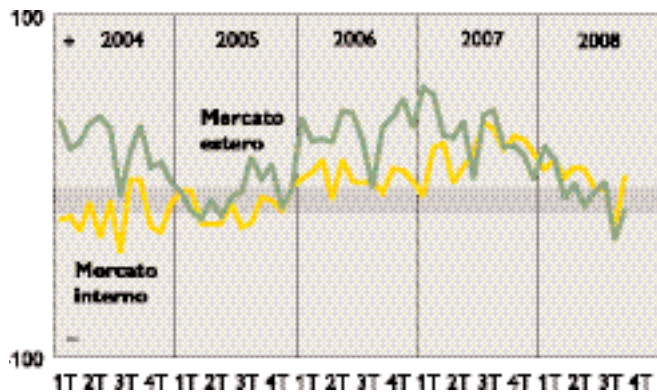
Andamento degli affari, industria manifatturiera (saldo dei valori lisciati)



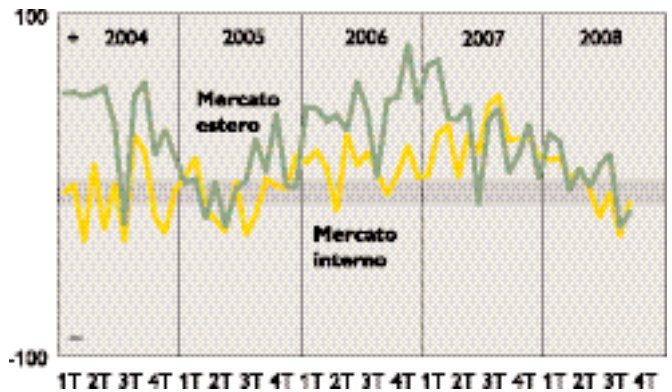
Prospettive di acquisizione di ordini nel trimestre seguente (saldo dei valori lisciati)



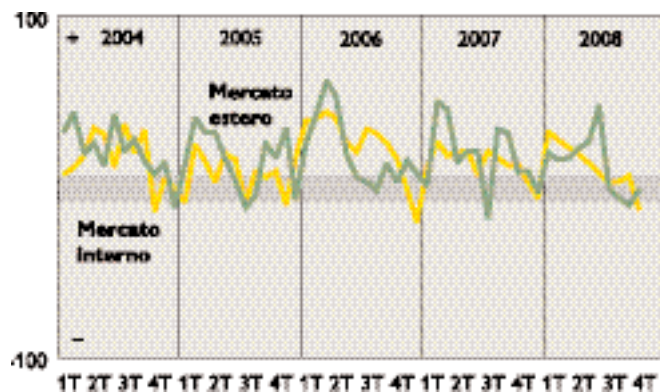
Andamento degli affari (saldo)



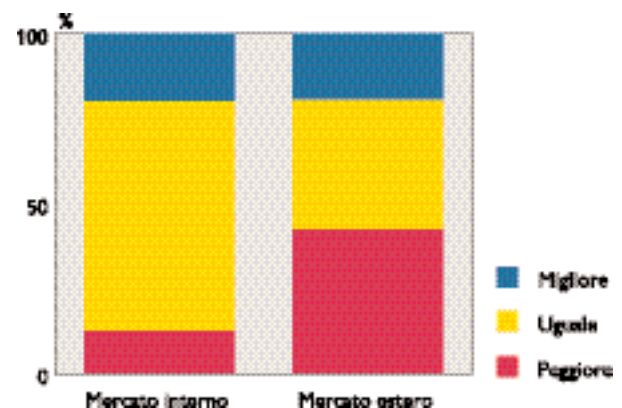
Variazione annua dell'entrata di ordinazioni (saldo)



Prospettive di acquisizione di ordini nel trimestre seguente (saldo)



Prospettive relative alla situazione degli affari nel semestre seguente (pareri in %)





Sandro Lombardi
Direttore Associazione
industrie ticinesi (AITI)

L'opinione

Un'istantanea ribassista, quella del 3° trimestre 2008. Accompagnata, occorre dirlo, dall'impressionante calo di fiducia che si è determinato nelle poche settimane trascorse dal rilevamento dei dati.

I dati del nostro terzo trimestre, ancora non tragici se presi da soli, ci dicono però che bisogna aver ben chiaro che abbiamo davanti una crisi di domanda tendenzialmente drammatica, che colpirà gli stessi colossi europei e mondiali, tradizionali acquirenti dei nostri prodotti intermedi.

Il Ticino industriale è alle prese con questa sorta di morbillo, più o meno come tutti gli altri Stati industrializzati. L'impressione è che, senza perdere di vista il giardino di casa, questa volta si debba guardare in maniera più profonda del solito all'assetto geo-politico mondiale dell'inizio d'anno.

Nella prospettiva della nostra industria questa volta non c'è probabilmente più il solo cliente, ma anche e soprattutto le priorità in tema di economia che un certo Obama stabilirà verso la fine di gennaio.

Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Informazioni

Dante Caprara, Unità di economia, Ustat
Tel: +41 (0)91 814 64 17
dante.caprara@ti.ch